

**Tito in Italia: nuove prospettive nei rapporti jugo-italiani**

(A PAGINA 12)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Casa: il governo chiamato al rispetto degli impegni**

(A PAGINA 2)

**A Bologna una possente dimostrazione antifascista ha concluso il Congresso nazionale dei partigiani**

## CENTOMILA IN PIAZZA CONTRO LA REAZIONE

### Amendola: mobilitazione unitaria e vigilanza di massa perché gli organi dello Stato facciano il loro dovere

Un grande corteo riafferma gli ideali della Resistenza e li collega ai compiti presenti - Numerosissimi i giovani nella fiumana di popolo - I discorsi di Vecchi, vicepresidente del Consiglio regionale, e del senatore Arialdo Banfi: il governo colpisca senza esitazione i responsabili e i mandati dei piani eversivi - Le richieste dell'ANPI

## SEQUESTRATE NUOVE LISTE DI NOMI SU CUI CONTAVANO I SEDIZIOSI

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 21 marzo. Con una grande, appassionante, indimenticabile manifestazione popolare si è concluso questa mattina a Bologna il VII Congresso nazionale dell'ANPI. Non meno di centomila cittadini hanno sfilato per oltre due ore per le vie del centro per riaffermare la decisa volontà di sbarrare la strada al fascismo, sotto qualsiasi forma esso si manifesti. Preceduti dai gonfaloni delle città-martiri di Marzabotto e di Boves e da quello del Comune di Bologna, medaglia d'oro della Resistenza, il corteo dei centomila si è poi portato in piazza Maggiore, dove hanno parlato i compagni Banfi, vice presidente dell'ANPI, e Giorgio Amendola. L'appuntamento per il corteo era stato fissato alle 9,30 di fronte al Palazzo dello Sport, vicino a Porta Lame, il luogo dove il 7 novembre del 1944 i nazifascisti subirono una delle più cocenti sconfitte della guerra di liberazione ad opera dei partigiani della settima GAP. Ma già un'ora prima migliaia di persone, con le bandiere delle brigate partigiane, con i cartelli di denuncia contro il fascismo, i vigili centomila di comunisti e socialisti, erano giunti sul posto.

### Saluto al PSIUP

AI COMPAGNI del PSIUP riuniti a congresso inviamo il nostro fraterno saluto e augurio, con immutato spirito unitario. Non « scopriamo » adesso il PSIUP. Sappiamo da sempre che esso esprime forze reali, tradizioni e orientamenti profondamente radicati nella storia, nell'esperienza — passata e recente — del movimento operaio italiano. Esistono nel nostro Paese forze socialiste nettamente orientate a sinistra: lo slancio rivoluzionario, la visione internazionalista, il fermo, costante impegno per l'unità della classe operaia, che caratterizzano queste forze, ne fanno una componente essenziale dello schieramento di lotta per la democrazia e il socialismo. Il PSIUP, nel momento in cui è sorto e negli anni successivi ha espresso — con il vigore e anche con l'asprezza che la situazione richiedeva — l'opposizione irriducibile al processo di socialdemocratizzazione del PSI e di rottura dell'unità del movimento operaio.

Questo rimane un merito incontestabile, un compito positivamente assolto in una fase complessa e indolosa della vita politica italiana: i compagni del PSIUP ne possono essere ben soddisfatti. Il contributo che essi hanno dato, in anni difficili, alla difesa e allo sviluppo del patrimonio e del tessuto unitario del movimento operaio, non si cancella. E se la situazione è cambiata, a partire dal 1968, se la politica dell'unificazione socialdemocratica è stata messa in crisi e superata, lo si deve anche, e in misura notevole, alla battaglia del PSIUP. Il successo riportato nelle elezioni del 19 maggio da questo partito, in quanto partito socialista tenacemente schierato all'opposizione, contro il centro-sinistra e per l'unità col Partito comunista, ha aperto gli occhi a molti, ha fatto comprendere — insieme con il successo del PCI — in che direzione tendessero a muoversi le masse lavoratrici e popolari.

Le diversità e le divergenze che si manifestano tra il PSIUP e il nostro partito non possono distoglierci da queste valutazioni di fondo. Sosterremo, certo, come comunisti, le nostre posizioni, contro ogni deformazione o equivoco, nel confronto coi compagni del PSIUP. Ma mettiamo con decisione l'accento su tutto quel che ci ha unito e ci unisce, sulle tante battaglie combattute insieme in questi anni, sulle innumerevoli iniziative, realizzate in comune, contro l'imperialismo, per la pace e la libertà dei popoli, contro la reazione e contro il centro-sinistra, a fianco della classe operaia, per la democrazia e il socialismo. Mettiamo l'accento sull'esempio dello schieramento unitario per le elezioni del 1968, che ha dimostrato che si possa, rimanendo diversi, stabilire un'intesa schietta e seria che divenga punto di riferimento e di attuazione per larghe masse popolari. Su questa strada siamo convinti di poter continuare a camminare uniti e di poter trovare l'unità con altre forze di sinistra e democratiche.

Giorgio Napolitano



BOLOGNA — L'enorme folla che gravava ieri piazza Maggiore; sta parlando il compagno Giorgio Amendola.

IBIO PAOLUCCI  
SEGUE IN QUARTA

### Borghese è in Grecia?

ROMA, 21 marzo

Altri documenti, che la polizia definisce di « grande rilievo », sono stati sequestrati in una delle abitazioni di Valerio Borghese: si tratta di documenti con nomi di alcuni alti ufficiali, magistrati e industriali su cui evidentemente « contavano » i sediziosi. E vi è poi una specie di progetto, con i nominativi dei personaggi che avrebbero potuto ricoprire le diverse cariche: al primo posto l'autore degli appunti indicava un esponente democristiano, cui non si conosce ancora il nome, ma che — si sa per certo — ha ricoperto in passato le funzioni di sottosegretario — e appartiene a un settore dell'estrema destra d.c. Queste altre carte, sono state prelevate dagli agenti in via Banfi 19, un appartamento presso corso Francia, affittato anni fa da Valerio Borghese durante la perquisizione di questa sera, svolta alla presenza del difensore del « comandante », avvocato Appella.

Nei dettagli, i poliziotti hanno portato un lettera di Valerio Borghese da un altro neofascista del « fronte nazionale » (intendo scindere le mie responsabilità dalle tue recenti iniziative che mettono in chiara luce iniziative che ritengo pericolose per la libertà di tutti), una lista dove erano stati raccolti i nomi dei redattori-capo dei giornali italiani, e quasi tutta una serie di appunti.

C'è un foglio, con una nota a penna « mantenimento » e più sotto « inviare un delegato a Nixon, prendere contatti con la Spagna », di sono i nomi di vertice viene definita dall'autore — con i nomi di uomini politici, magistrati, ammiragli, alti ufficiali dell'esercito — infine il progetto con l'instituzione « comitato di alleanza sociale ». La « scheda » è suddivisa in alcuni « comitati esecutivi »: accanto nomi di industriali, di artigiani, di operai, in bianco è stata lasciata dall'autore — si suppone, ovviamente — che si tratti di Borghese, ma la prova è un paio di perizia calligrafica — la parte dedicata alle « attività dei comitati » e ai « compiti speciali ».

Fin qui il materiale sequestrato, e si capisce perché abbia destato l'interesse degli investigatori. Queste liste — insieme a quelle con i nomi di circa 200 ufficiali, fra cui alcuni del SID — trovano nei loro scorsi — possono costituire la base per avere una traccia sulle collusioni fra gruppi sediziosi e alcuni appartenenti a corpi armati dello Stato. Invece, sottolineano i rapporti che Borghese avrebbe creato, si dice, con sette generali.

Borghese, appunto. Quello che potrebbe dire certo molte cose ma che, c'è da scommettere, se sarà trovato non aprirà bocca. Sembra proprio che l'ex capo della « Decima Mas » abbia trovato ospitalità nella casa del colonnello presonamente nell'isola di Cortù, dove altre volte si era recato. Ci sono diversi particolari che spingono verso questa ipotesi.

Marcello Del Bosco  
SEGUE IN ULTIMA

### Nuovo piratesco attacco degli imperialisti americani

## Bombardieri USA sul Nord Vietnam 34 elicotteri abbattuti nel Laos



L'Inter ha raggiunto il Milan

- L'Inter ha battuto il Napoli a 5. Siro e il Milan è stato costretto al pareggio a Vicenza.
- La grande rincorsa dell'Inter ha avuto successo: ora i nerazzurri sono in vetta alla classifica a pari punti con i « cugini » del Milan.

(NELLE PAGINE INTERNE)

In Val di Susa

### Valanga su un cantiere: sei operai sono dispersi

Ancora vittime del maltempo nelle zone montane dove la pioggia e il rialzo della temperatura provocano cadute di valanghe. Una slavina si è abbattuta, nel pomeriggio di ieri, su un cantiere dell'ENEL, a 2.500 metri sul Moncenisio, dove si trovavano al lavoro undici operai. La massa nevosa si è staccata dal massiccio e, dopo un balzo di ot-

to cento metri, è precipitata su un pianoro dove sono in corso i lavori per una galleria. A quanto risulta dai primi accertamenti, sei o forse sette lavoratori sarebbero rimasti sepolti dalla valanga, mentre gli altri si sarebbero posti in salvo. Si svolgono in queste ore, febbrili opere di soccorso alla ricerca dei superstiti. Valanghe sono cadute sulle stazioni dello Stelvio e del

Gran San Bernardo, ostruendo le strade. I passi dolomiti e le principali vie di comunicazione della Valle d'Aosta sono chiusi al traffico. Un'altra valanga è caduta nel Canavese bloccando la statale della Valle Locana. Due le vittime della valanga caduta su un albergo di Pescaglia, in Valtellina. (LE NOTIZIE A PAGINA 5)

Due caccia sono stati centrati dalla contraerea della RDV. I fantocci di Saigon ricacciati fino a un chilometro e mezzo dal confine del Sud Vietnam. Solo sei basi rimangono ancora nelle mani degli invasori. Evacuato da Vientiane il personale civile americano.

HANOI, 21 marzo

Ancora un piratesco attacco degli imperialisti USA sul territorio della Repubblica democratica del Nord Vietnam: oggi una cinquantina di caccia-bombardieri ha bombardato postazioni di artiglieria contraerea e depositi di munizioni della RDV, a 210 chilometri a sud di Hanoi, nonché postazioni di missili terra-aria. Lo annuncia l'alto comando americano, che giustifica la nuova gravissima aggressione con il pretesto che si tratterebbe di una risposta ad attacchi lanciati contro apparecchi di ricognizione impiegati nel Laos lungo la pista di Ho Chi Min. Due caccia sono stati abbattuti dalla contraerea nord-vietnamita. Il totale degli apparecchi abbattuti sul territorio della RDV sale così a 3.380 unità. Quella di oggi è la quarta incursione aerea sul territorio del Nord Vietnam durante la scorsa settimana: infatti nei giorni 16, 17, 18 marzo i B-52 americani hanno bombardato la regione di Hyonglap e di Vin Chon. Lo ha dichiarato il ministero degli Esteri della RDV, il quale ha chiesto agli Stati Uniti di porre fine a tutti gli atti che attentano alla sovranità e alla sicurezza della Repubblica democratica del Vietnam.

SAIGON, 21 marzo

La « strategia mobile » di Nixon continua a confermare. SEGUE IN ULTIMA



Una eloquente immagine della ritirata delle truppe d'invasione del Laos: un soldato di Saigon, che non ha potuto trovare posto su un elicottero adibito al trasporto delle truppe delle basi evacuate, si aggrappa ai pattini pur di fuggire. Altri fuggiaschi che hanno tentato questo disperato mezzo di rimpatrio sono precipitati durante il volo, sfrecciandosi. (Telefoto AP)